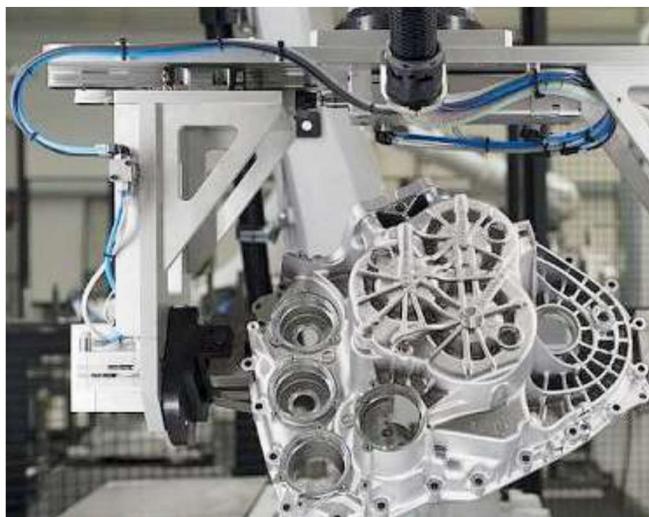


# Mobilità elettrica e pressocolata: le due facce dello stesso futuro

Presentata l'edizione 2022 della Hpdc School Mus: «Le leghe secondarie aiutano a ridurre la CO<sub>2</sub>»



**Produzione.** Un componente realizzato in alluminio

## Metalli

Anita Loriana Ronchi

■ Avrà ancora da dire il settore della pressocolata, alle prese con le sfide della nuova mobilità elettrica. Se questa è la strada tracciata per il futuro dell'automotive, anche il tradizionale comparto si sta rinnova-

vando al proprio interno ed è pronto, anzi già lo sta facendo, a sfoderare un know-how che coniuga l'esperienza con le più avanzate innovazioni nella progettazione di componentistica e per l'economia circolare. A parlarne, nella presentazione a cura del direttore scientifico Gabriele Ceselin della sesta edizione della Hpdc School-Scuola di Pressocolata (in partenza il 5 maggio), promossa da Csmat e Aqm (rappresentate dal presidente Riccardo

Trichilo e da Andrea Pasotti, responsabile formazione tecnica), è Claudio Mus di Endurance Overseas, che è nella cordata di un progetto europeo a tema.

**Consumi.** «L'onda dell'elettrico non si fermerà - conferma Mus -. Consideriamo il confronto tra leghe primarie e secondarie: nel primo caso, per produrre un kg di alluminio servono 15 kWh di elettricità, mentre per produrre un kg di alluminio secondario, cioè riciclato, bastano 8 kWh, il 95% in meno. Una soluzione intelligente, data anche la disponibilità di materie prime. Lo stesso vale nell'applicazione dei contenitori per batterie vetture, dove le leghe secondarie aiutano nella riduzione di CO<sub>2</sub>».

Dal percorso «drastico», che fissa al 2035 l'addio in tutta Europa ai motori a combustione interna, è nata la piattaforma ingegneristica per vetture elettriche: prevede l'inserimento di batterie in un contenitore, che è dato dallo stesso pavimento della vettura nelle auto elettriche, riempito con moduli (una sorta di cassone con cassette separatori) della stessa forma e caratteristiche in funzione della capacità impiegata. E la pressocolata può fornire il proprio contributo per la sostenibilità. Lo spiega il direttore di Endurance Overseas: «La fonderia può rappresentare un aiuto per l'assemblamento e disassemblamento dei materiali e permettere il riciclo batterie; inoltre l'alluminio può fa-

re la differenza nella gestione termica».

**Prospettive.** Cosa che avviene negli stabilimenti più all'avanguardia (si veda Tesla, con la lega factory in cui la fusione è sfruttata per integrare tutte le funzioni in un pezzo solo). Le applicazioni non riguardano però solo auto e truck ma anche il sistema della last mile mobility (monopattini, bici elettriche), con un trend di crescita tre volte superiore rispetto alle quattro ruote.

Negli anni futuri si amplierà l'uso delle swap battery, ovvero di batterie sfilabili e utilizzabili su più mezzi. Anche il rombante mondo delle motociclette sarà dominato più da pile che non da pistoni e persino le tavole da surf andranno a batteria. I prossimi step per competere nella e-mobility vedranno allora il settore impegnato nello sviluppo di stampi e contenitori in estruso o lamiera che dovranno assolvere alle esigenze di spessori minimi, coinvolgendo anche un portato d'eccellenza in fatto di concept design. //

## Boom alluminio Nel 2021 cresce del 30% e vale oltre 40 miliardi

Quello dell'alluminio è un settore in forte espansione e che ha potenzialità che vanno ben oltre i numeri. E dire che le cifre sono di per sé impressionanti: nel 2021 in Italia il settore ha generato un giro d'affari pari a 12 miliardi di euro (+30% sul 2020), impiegando più di 15mila persone. Considerando invece l'intera filiera, compresi gli impieghi finali, il volume di fatturato sale a oltre 40 miliardi. Una forte spinta è arrivata direttamente dall'ambito automotive: l'alluminio è infatti un materiale leggero e flessibile, fondamentale per abbassare il peso delle vetture e quindi di consumi ed emissioni. Oltre a ciò è riciclabile praticamente all'infinito.

## Pnrr: in arrivo la prima tranche di finanziamenti da 21 miliardi

Via libera della Commissione europea alla prima rata di finanziamenti destinati all'Italia: 21 miliardi di euro che arrivano dal piano Next Generation Eu.

Bruxelles ha infatti valutato positivamente la richiesta avanzata da Roma a fine dicembre, certificando il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel Pnrr per il 2021. Perché l'esborso avvenga serve ora l'ok finale del Comitato economico finanziario. La prima rata, che segue l'erogazione ad agosto di 24,9 miliardi di prefinanziamento, è suddivisa in 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti.



## Qualità dell'aria e mobilità Le città italiane flop in Europa

Napoli è all'ultimo posto su 36 grandi città europee nella classifica su mobilità urbana e qualità dell'aria della campagna Clean cities, promossa da ong, associazioni e think tank

ambientalisti. E anche le altre metropoli italiane analizzate sono a fondo classifica: Milano al 20esimo posto, Torino al 23esimo e Roma al 32esimo. Anche le città più virtuose europee sono però lontane dal raggiungere una mobilità a emissioni zero entro il 2030. Oslo, al primo posto, ha un punteggio solo del 71,5%, Amsterdam è seconda con il 65,5%. Helsinki terza con il 64,2%. Milano si ferma a 51,1%, Napoli è la peggiore con 37,8%.